Anno XLIII | Venerdì 9 luglio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 162

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La sospensiva delle convenzioni marittime

approvata con 428 voti su 428 votanti

Una lettera di Colajanni e una lettera del sen. Piaggio

Il Governo ebbe la fiducia — Ma l'opposizione dichiara d'aver vinto

Le dichiaraz. di Colajanni

Roma, 8. — Pres. Marcora. L'aula è affollatissima; le tribune lo stesso. Molta nervosità.

Presidente (*segni di viva attenz.*). Come presidente della Camera e come cittadino, le mie prime parole sono per deplorare altamente tutti gli incidenti che hanno offuscato la serenità di una discussione che era prima proceduta con tanta calma ed hanno giustamente commosso gli animi di tutti gli onesti. Devo poi richiamare l'attenzione della Camera sopra una circostanza cui si riferisce la ultima parte del processo verbale. E' nell' interesse assoluto così della libertà della discussione e del decoro e dovere del mio ufficio che le disposizioni del regolamento siano da tutti osservate. A tale fine e non perchè dalle tribune fosse stata commessa qualsiasi mancanza ne ordinai lo sgombero. Il presidente deve interporre i suoi uffici per richiamare l'assemblea a quella calma che è necessaria per riprendere in determinate circostanze il proprio lavoro. Ma dichiaro per me e per chiunque si troverà a questo posto che ripetendosi in una qualsiasi altra circostanza analoga quanto ieri è avvenuto, le disposizioni regolamentari saranno nella loro interezza e nel modo più rigido osservate (*vivissimi applausi*).

Colaianni. Accogliendo l' invito dell' illustre presidente pel rispetto dovuto alla Camera e per sentimento di lealtà mia intendo spiegare alla Camera l' incidente di cui ieri fui causa.

Io non ho che da ripetere la chiusa di una lettera che stamattina mi sono affrettato a rimettere all'illustre Presidente e che egli non deve aver creduto opportuno di leggere. Ripeto integralmente la chiusa di quella lettera nella quale dicevo che le gravi parole da me pronunciate ieri, *dovute all'impressione da me avuta di una provocazione si riferiscono eclusivamente a responsabilità politiche e non a onorabilità personali del ministero cui mi riferivo.*

Presidente. Prendo atto di questa dichiarazione; io devo però dichiarare che non dovevo leggere qui la lettera dell'on. Colaianni, perchè entrando essa in una discussione di merito sulle convenzioni, non era il caso che io ne dovessi dare lettura.

Camagna giura.

Le interrogazioni rimangono differite.

Una lettera di Piaggio che arriva in buon punto

Seguito della discussione del disegno di legge sulla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi.

Giolitti (*segni di viva attenzione*) constata che la lunga ed interessante discussione ha dimostrato che in materia di servizi marittimi non vi sono che tre sistemi: l'esercizio di Stato, la libera concorrenza e le sovvenzioni.

Dimostra che non erano possibili i primi due sistemi.

Non rimaneva che il sistema delle sovvenzioni. D'altra parte il presente ministero si trova in presenza della relazione della commissione reale la quale proponeva questo sistema e il disegno di legge presentato dal gabinetto era informato appunto al sistema delle sovvenzioni.

In base a questa legge il governo indisse le aste che andarono deserte. Bisognava dunque venire alle trattative private ed occorreva non perdere tempo per non peggiorare la situazione.

Scartate perchè ritenute esorbitanti le avide proposte della *Navigazione Generale* venne la proposta del *Lloyd Italiano*. Da questa società il Governo pretese anzitutto che essa si sciogliesse dal trust a cui essa era avvinto.

Perciò, come dissi nella seduta di ieri, il *Lloyd* riscattò 35 mila azioni ed addivenne inoltre al compromesso con la *Navigazione* per l'acquisto del materiale.

Questa la genesi delle convenzioni, la convenienza delle quali fu ampiamente dimostrata dal ministro delle poste e dal relatore.

L'oratore si limita ad osservare che inopportunemente in questa discussione fu fatto il nome di alcune persone.

Dichiara pure che il sen. Rattazzi dell'antica amicizia del quale si onora e col quale si vede di frequente non ebbe mai a fargli neppure un cenno di questa questione. Devo anche per la verità dichiarare che il sen. Piaggio tenne in tutto ciò una condotta assolutamente esemplare; non solo egli ha consentito di aprire trattative con lo Stato, nel momento in cui andarono deserte le le aste ed escluse le proposte della *Navigazione Generale* non si aveva alcun offerente per i servizi marittimi; non solo ha consentito ridurre da 25 a 20 la durata delle convenzioni (*commenti*) ma stamane stesso dando prova di vero patriottismo ha dichiarato che consente che il contratto così come venne stipulato con lui e concordato dalle commissioni sia posto all'asta pubblica. (*Sensazione, vivi applausi da tutte le parti, commenti*).

Qualora tale esperimento d'asta riuscisse efficace egli è pronto a tener ferme le offerte presenti e le convenute stipulazioni fino a tutto il corrente anno.

Legge una lettera in data di stamane colla quale il sen. Piaggio dichiara quanto sopra in vista dell'opposizione che la convenzione incontra alla Camera. (*Vive approvazioni, applausi a destra e all'estrema sinistra, commenti prolungati*).

L'oratore a questo punto rivolgendosi ai plaudenti dichiara che avendo appartenuto per molti anni all'opposizione non ne ha mai disconosciuta l'utilità. (*commenti, si ride*).

Nella lettera stessa il sen. Piaggio aggiunge che tali sue offerte devono essere ratificate dal consiglio di amministrazione che egli convocherà nel più breve tempo facendo delle offerte stesse una questione di fiducia personale.

Dichiara formalmente che dopo le aste i contratti saranno sottoposti al parlamento per la definitiva approvazione. (*Benissimo commenti*).

L'oratore aggiunge però che dopo questa discussione il Governo ha il diritto di sapere se gode tuttora la fiducia della Camera. (*Applausi commenti, rumori, ilarità all'estrema sinistra*).

Si è detto che il Governo non doveva porre la fiducia sopra l'approvazione di un contratto. Oggi il contratto è fuori di questione e il Governo deve sapere se ha ancora la fiducia del parlamento.

Poichè egli rimane al suo posto nella coscienza di compiere un dovere politico, ma il giorno che i suoi amici gli diranno che egli deve tornare al suo posto di deputato egli sarà loro infinitamente grato. (*Vivi applausi, commenti prolungati all'estrema sinistra e destra. Molti dep. si congratulano con l'oratore. Voci: ai voti! ai voti! commenti animatissimi, conversazioni generali. La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

La corda per sospendere

Pres. annunzia che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e sospende la discussione della legge ». *Marsengo Bastia, Calvi* ed altri.

Parlano Pantano, Barzilai, Sonnino

Pantano si compiace dell'annunzio e delle dichiarazioni del presidente del consiglio senonchè avverte per quanto si argomenta dalla lettera del sen. Piaggio che le aste saranno indette in base ai capitoli così come al presente si trovano cogli emendamenti.

Un siffatto voto di fiducia sarebbe di pregiudizio al paese.

Non può infine non osservare come in tutta questa questione il governo non ha certo dato prova di quella saviezza, capacità tecnica e politica che solo potrebbe meritargli la fiducia del parlamento e quello che più importa la fiducia del paese (*applausi a sinistra*).

Crespi Silvio voterà con animo tranquillo la sospensiva.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Barzilai deve rilevare la questione politica che emerge dalla proposta del presidente del consiglio. Dopo una discussione della quale non una voce sorse in difesa del ministero non è il disegno di legge che deve ritirarsi ma bensì il ministro (*commenti*)

Egli ed i suoi amici non possono avere nel governo quella fiducia che il governo mostra di non avere in se stesso (*vive approvazioni alla sinistra*)

Sonnino non ha soltanto censurato la misura eccessiva delle sovvenzioni ma crede di aver dimostrato che l'essenza del contratto come proposto è pregiudizievole al paese.

Le aste potranno dare una diminuzione della sovvenzione ma saranno indette sopra una base errata. (*applausi*)

Stando alla lettera del sen. Piaggio le aste dovranno avere per base i presenti capitolati, ne verrà che le aste si apriranno sulla base di capitolati, non solo disastrosi pel paese ma in molte parti contrari alle leggi vigenti (*interruzioni del pres. del consiglio, commenti in vario senso*).

Per conto suo l'oratore voterà contro (*vivi applausi al centro ed all'estrema sinistra*)

Giolitti dà spiegazioni

Giolitti (*viva attenzione*) rispondendo ad alcune domande che gli sono state rivolte dichiara che la riduzione a venti anni non escluderà il quinquennio di esperimento del quale il governo crede tuttora la opportunità come mezzo per ottenere un eventuale ulteriore riduzione oltre quella ottenuta all'asta pubblica.

Aggiunge che quando sia provveduto ai servici compresi nei capitolati saranno da distribuirsi nuove linee ed anche da modificarsi i percorsi di quelle esistenti.

Ricorda che il *Lloyd Italiano* cessa col 21 dicembre di avere la disponibilità del materiale, cosichè se esso non rimane aggiudicatario il materiale potrà essere ceduto a chi col 1 luglio 1910 dovrà assumere il servizio e potrà avvalersene nel caso la stessa *Navigazione generale*, qualora creda di adire essa pure le aste (*commenti rumori*).

Ripete che ulteriori miglioramenti potranno sempre introdursi con separate proposte di legge (*rumori*).

L'emendamento Ferri

Presidente annuncia che Enrico Ferri, Pantano ed altri hanno presentato la seguente aggiunta all ordine del giorno Marsengo: « *coll'obbligo di presentare i capitolati del parlamento prima di indire le aste* ».

Giolitti nota che tale proposta riguardando il merito, la sospensiva deve avere la precedenza (*commenti rumori*).

Parlano sulla questione regolamentare: *Ferri, Pantano* e *Maggiorino Ferraris*.

La precedenza alla sospensiva

Presidente riaprendo la seduta dichiara che la proposta sospensiva deve avere la precedenza. Le altre proposte che non possono essere conglobate con questa avranno il corso che è per esse stabilito dal regolamento.

Aggiunge che prima gli era pervenuta una proposta sospensiva che prendeva anche atto delle dichiarazioni del governo, ma dopo è stata presentata altresì una proposta di sospensiva pura e semplice sulla quale era stata chiesta la votazione nominale.

Giolitti dopo le dichiarazioni da lui fatte accetta la proposta sospensiva e dichiara che annette a tale proposta il significato di fiducia.

Sfilata di oppositori

Sonnino nota che la sospensiva la quale nel caso presente è stata prima proposta dall'opposizione non può avere carattere di fiducia. E' tempo di finirla colle schermaglie regolamentari (*bene bravo*), voterà la sospensiva con significato di condanna della proposta governativa (*vivi applausi a sinistra*).

Orlando Salvatore voterà la sospensiva.

Finocchiaro Aprile voterà la sospensiva ma intende dare al suo voto il significato di aperta e solenne condanna della proposta di convenzione che il Governo aveva sottoposto all'approvazione del parlamento.

Papadopoli voterà la sospensiva intendendo di dare al suo voto il significato di piena condanna delle convenzioni.

Succhi dichiara che voterà la sospensiva dando al suo voto il significato di aperta sfiducia nel governo.

Giolitti trova strano che gli avversari votino la sospensiva proposta dal governo pur negando a questo la fiducia (*vivi rumori*).

Nitti, Bissolati, Compans, Cavagnari, Fabbri voteranno la sospensiva lasciando al Governo le responsabilità dell'equivoco.

Fortis distingue

Fortis (*segni d'attenzione*) Nota che vi è di mezzo un equivoco il che è tutto a danno delle istituzioni parlamentari. E' la prima volta che il Governo fa una proposta alla quale dichiara di annettere la fiducia e che questa proposta è accettata da tutta l'opposizione che però dichiara in pari tempo di non aver fiducia nel Governo.

E' dunque un equivoco che bisogna eliminare e l'unico modo per eliminarlo è di attenersi alla dichiarazione del Governo che dà al voto un significato di un voto di fiducia.

Salandra all'on. Fortis che ha imputato all'opposizione di voler l'equivoco osserva che la sospensiva fu propugnata e proposta dalla opposizione in tutti i suoi ordini del giorno e fin dal principio della discussione. (*vive app.*)

Il Governo non ha altra via di uscita che di appigliarsi a questa proposta dell'opposizione per farla propria. Non perciò l'opposizione può votar contro la sospensiva.

Giolitti osserva che l'opposizione non chiedeva la sospensiva ma il vinvio alla commissione. La sospensiva è stata proposta dal governo (*Rumori*).

Ripete che le aste non avranno se non dopo il voto del parlamento (*Rumori*).

Se l'opposizione non ha la convinzione assoluta di essere la minoranza provochi essa un voto di sfiducia nel governo.

L'appello nominale

Pres. annuncia che la proposta sospensiva pura e semplice è stata presentata dagli on. Pasquale, Libertini, Mezzanotte ed altri.

Gli stessi dep. hanno chiesto su tale proposta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale.

Pres. proclama il risultato della votazione nominale.

Votanti *428*.

Hanno risposto *sì 428*.

La Camera approva la sospensiva all'unanimità.

Levasi la seduta.

L' unanimità

Il caso è straordinario, nuovo, unico finora alla Camera italiana: l' unanimità. E appunto perchè si tratta d'un caso simile, le ragioni che lo hanno procurato devono essere straordinarie.

Un Ministerò che riconosce di aver adottato il metodo peggiore per un grosso contrattò dello Stato, ma non può senza gravissimo scacco dichiararlo — una maggioranza che non è favorevole nè al metodo nè al progetto, ma è ancora meno favorevole a una crisi — una opposizione che se avesse potuto vincere oggi sarebbe stata battuta domani, creando la situazione che precedette il Ministero dei 100 giorni.

Fu dunque provvidenziale la lettera di Piaggio, con la quale venivano scartate, come disse l'on. Giolitti, le convenzioni; essa dopo le dichiarazioni di Colajanni veniva ad aprire una porta laterale, per la quale si affrettò di passare il Ministero e dietro di lui tutta la maggioranza e dietro la maggioranza tutta l'opposizione; questa per non far vedere come rimaneva.

Dopo passati tutti quanti venne trascinato fuori lo scheletro delle convenzioni. Ora chi e quando e come lo riporterà dentro? Grave problema più che non sembri, dopo questa grande magnifica discussione, dalla quale si erui che Genova e i genovesi vogliono farsi sempre, ancora, eternamente la parte del leone.

Ed è perciò che a Palermo tumultuano e a Venezia brontolano. Ma con poco sugo.

I Veneti che votarono

Presero parte al voto i seguenti deputati veneti: Alessio, *Ancona*, Arrivabene. Badaloni, Camerini, Ellero, Foscari, Fradeletto, Giovanelli, *Girardini*, *Hierschel*, Indri, Luzzatti, *Luzzatto*, Marcello, Marzotto, Montresor, *Morpurgo*, Moschini, Musatti, Negri, *Olorico*, Pagani, Papadopoli, Rossi, *Rota*, Stoppato, Teso, Valli, Wollemborg, Mariani, Miari, Pozzato, Roberti, Romanin Jacur.

Del Friuli assenti Chiaradia e Valle.

La chiusura della sessione in Austria

Vienna, 8. — Vista ormai l'impossibilità di frenare l'ostruzione degli slavi, il Governo decise di chiudere la sessione. Così anche le conferenze tra slavi e italiani, sulla questione universitaria, sono diventate superflue. Il progetto per la Facoltà italiana è caduto senza essere nemmeno discusso dalla Camera.

Nell'autunno prossimo avremo probabilmente un nuovo Ministero più simpatico agli slavi, quindi si andrà *de malo in pejus*.

Scatti rivoluzionari in Columbia

New York, 8. — Il console generale della Columbia a New York ricevette da Sabanilla la notizia che un movimento rivoluzionario è scoppiato a Barranguilla, ma che fu prontamente soffocato.

Attendesi la prossima riunione del Congresso che risolva le difficoltà.

Ciò che avviene a Teheran

Teheran, 8. — Un reggimento di soldati bivacca nella piazza principale della città. Attendesi l' attacco imminente da parte dei nazionalisti.

Wekerle rimane

Vienna, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica lettere autografe dell' imperatore confermante il ministro Wekerle nelle sue funzioni di presidente dei ministri d' Ungheria.

Cronaca provinciale

Da MANZANO

Servizio veterinario

Ci scrivono in data 7:

Fino dal 15 ottobre 1908 venne costituito il consorzio veterinario fra i Comuni di Manzano, Buttrio e Corno di Rosazzo, modificando il precedente col distacco di S. Giovanni di Manzano.

Mercè la valida cooperazione dell'on. Deputato Morpurgo, fu in questi giorni ripristinato il sussidio governativo alla condotta.

Il titolare dott. Giovanni Della Savia giovane colto e studioso, nel breve tempo che si trova fra noi, diede prova non dubbia della sua capacità, disimpegnando il servizio con zelo e premura acquistandosi le simpatie dell'intero consorzio.

Fra le molte cure riuscite, merita plauso una recente guarigione di una vaccina affetta da colasso puerperale.

Da MORTEGLIANO

Volontari ciclisti — Asilo infantile

Ci scrivono in data 8:

Anche qui iniziatore il dott. Italo Salvetti, verrà costituita quanto prima una compagnia di volontari ciclisti.

**

Nella seconda domenica di Agosto, con straordinari festeggiamenti, nella frazione di Lovaria sarà inaugurato l'Asilo Infantile Regina Margherita.

Da MARTIGNACCO

Mostra provinciale di assistenza pubblica

Ci scrivono in data 8:

E' compresa nel VII riparto, Sezione 3. delle Mostre Agricole riunite che si terranno in Martignacco ai primi del p. v. Settembre ed è incoraggiata dal Ministero e da vari enti morali.

Ad essa possono concorrere gli istituti per l'infanzia abbandonata, orfanotrofi, ospizi per vecchi, asili notturni di mendicità, patronati vari, (non esclusi quelli che hanno fine educativo, quali i patronati Scolastici, educatori, ricreatori, refezione Scolastica) ospedali, manicomi, brefotrofi, ospizi marini, colonie alpine, istituti rachitici, Servizi Sanitari, ecc.

Inviare le domande d'ammissione entro il 15 agosto p. v. al Comitato in Martignacco corredate di disegni, mo-

delli, piani, programmi, orari, regolamenti, relazioni, statistiche, monografie, ed, al caso, prodotti e saggi di lavoro.

ANNEGAMENTO

Questa mattina sul far del giorno alcuni passanti videro un uomo disteso sul letto del roiello che attraversa il paese. Si avvicinarono subito, e con dolorosa sorpresa si accorsero che l'uomo era già cadavere. Fu riconosciuto per certo Francesco D'Ambrogio di anni 60, pescivendolo, del paese. Credesi che il D'Ambrogio, ubbriaco, sia caduto nel roiello la sera precedente e, impossibilitato a rialzarsi sia rimasto affogato.

Si recarono sul luogo le autorità e e il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

La moglie ritornata in giornata da Marano, veniva a conoscenza della triste nuova.

Da GEMONA

Un proprietario di forno ucciso a colpi di rivoltella da un lavorante

Ci scrivono in data 8, ore 23.30:

Pochi momenti fa (ore 23) avvenne un omicidio in via Bella contro la persona del proprietario di forno Zoratti Francesco.

L'autore dell'omicidio è il fornaio Braida Pietro, lavorante presso il panificio Sdrobil. Al Zoratti, mentre rincasava assieme alla moglie, dal Braida, che stava appostato, gli vennero tirati sei colpi di rivoltella. Chiamati i medici Comessatti e Milani, mezz'ora dopo il ferito spirava.

I motivi del misfatto - Come avvenne

(*Fonogr. mma di stamane da Gemona*)

La popolazione è impressionata per il gravissimo fatto di sangue avvenuto stanotte nella frazione di Piovega.

I motivi che spinsero il Braida a uccidere il Zoratti pare debbano attribuirsi a gelosia di mestiere, a piccoli vecchi rancori personali.

La gelosia di mestiere è sorta per il fatto che il Zoratti circa un anno fa aveva aperto un forno al quale attendeva assieme al figlio e ad un garzone e che per il moderno impianto del forno stesso era in grado di fare così, la concorrenza agli altri forni del paese e che si era procurato una vasta clientela.

Siccome qui a Gemona gli operai panettieri sono pagati a cottimo, così ne risentirono un danno, mancando loro il lavoro come essi volevano. Da qui si crede sia nato l'odio del Braida contro il Zoratti.

Ed ecco come avvenne il fatto:

Ieri sera verso le dieci e mezza il Zoratti rincasava assieme alla moglie e nei pressi della sua abitazione s'imbattè nel Braida, e qui non mi fu dato sapere i precisi particolari del truce delitto. Le versioni sono diverse: taluno dice che il Braida abbia subito sparato sul Zoratti; altri dicono che questi gli abbia domandato se avesse la rivoltella (e questo perchè, si dice, da qualche sera il Braida lo aspettasse). Certo è che la drammatica scena si svolse in modo fulmineo.

I colpi sparati dal Braida contro il Zoratti pare siano stati sei; uno perforò la giacca e l'ultimo venne sparato a bruciapelo, mentre il Zoratti fuggiva correndo verso casa venne raggiunto da Braida che gli sparò a un metro di distanza.

Questo è stato il colpo fatale che lo ha preso all'interno della linea ascellare anteriore, lato destro.

Il Zoratti sentendosi ferito e perdere sangue disse alla moglie che esterefatta l'assisteva, di perdonarle quanto aveva potuto avergli fatto, le raccomandava il figlio e ripeteva continuamente: Muoio! Muoio!

Accorsero subito il dott. Commessatti e un altro di cui non potei conoscere il nome, unitamente al solerte maresciallo dei carabinieri al quale il Zoratti potè dire: Chi mi ha ucciso è il Braida Pietro.

Il Braida compiuto il misfatto è fuggito verso Osoppo e subito i carabinieri si posero sulle sue traccie.

Si dice che si sia suicidato gettandosi nel Ledra.

Il Maresciallo si recò a casa del Braida e non trovò che le sue cinque figlie, essendosi la moglie allontanata per un alterco avuto con il marito.

Seduta consigliare

Mastedì 13 corr. alle ore 20 avrà luogo una seduta del Consiglio comunale.

Da PONTEBBA
Scheletri rinvenuti

Ci scrivono in data 8:

Nel cortile delle scuole, dove si stanno facendo degli scavi, furono rinvenuti parecchi scheletri umani coperti di calce; credesi che siano di persone morte durante la peste del 1625.

Da AZZANO X
Tentato furto di un cavallo

Ci scrivono in data 8:

L'altra notte due sconosciuti penetrati nella stalla di Giuseppe Diana tentarono di asportare un cavallo del valore di lire 300.

Il proprietario accortosene stava per avvicinare i ladri, ma essi si diedero a precipitosa fuga.

Il maltempo in Provincia

Ciclone devastatore a Savorgnano del Torre

Ci scrivono in data 8:

Ieri verso le 2 pom. pioveva si, ma tranquillamente; un rumore strano e insolito notavasi in distanza verso sud. Improvvisamente un vento furioso si scatenò sul paese arrecando qualche poco di danno quà e là, ma insensibile

Invece una tromba d'aria che poteva avere un diametro di un'ottantina di metri con un rumore spaventoso investì il fabbricato del sig. Vidoni Valentino, posto in collina svellendo, spezzando e trasportando lontano le più grosse piante fruttifere e parte del tetto. L'opera vorticosa del vento fu tremenda: dopo quindici secondi dei bei arbusti circondanti la casa non trovavasi traccia; il cortile coperto di coppi e di rottami, come dopo un incendio.

Fortunatamente per vero miracolo, non havvi a deplorare nessuna disgrazia; il danno però è assai rilevante, ma limitasi semplicemente al caseggiato e adiacenze, il vigneto invece è incolume. Il maltempo continua e il Torre è fortemente ingrossato. *P.*

Fulmine omicida ad Azzano X

Ci scrivono in data 8:

Durante l'imperversare del violento temporale di ieri, scoppiò un fulmine che uccise certa Pivetta Elisa, moglie del muratore Alessandro Pascot, mentre stava chiudendo una finestra della soffitta.

Violento uragano a Sesto al Reghena

Ci scrivono in data 8:

Un violentissimo uragano si è ieri scatenato sul nostro paese. Il vento, fortissimo divelse parecchi alberi, abbattè comignoli e asportò alcuni tetti di case.

Parecchi contadini furono sorpresi dalla violenza dell'uragano, mentre si trovavano nei campi.

Moltissimi animali rimasero vittime del ciclone.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(*Udienza dell'8 luglio*)

PROCESSO PER OMICIDIO

Presidente cav. Silvagni. — P. M. il sost. Proc. dott. Tonini. — Canc. Febeo.

Accusati: Antonio Biason d'anni 57, Girolamo d'anni 20 e Giuseppe d'anni 17 figli del precedente, tutti di S. Michele al Tagliamento.

Vi sono 15 testi d'accusa e 8 a difesa.

Periti di accusa: dott. Dante Ambrosio e dott. Emilio Stefanoni; a difesa: dott. Giuseppe Murero.

Difensori: avvocati Bertaciol e Driussi. Capo giurato Osualdo Brunetti.

Gli imputati ed in ispecie i figli dell'Antonio Biason non presentano il tipo di svegliata intelligenza.

Fatto l'appello dei testi venne revocato l'ordinanza delle 100 lire di multa inflitta al giurato Virgilli Giuseppe, avendo giustificato il motivo della sua assenza.

Dopo la lettura di tutti gli atti d'accusa, il Presidente spiega chiaramente ai giurati le motivazioni della causa, da cui risulta, che il povero morto, operaio giornaliero alle dipendenze dei Biason fosse andato qualche volta a rubare delle panocchie nei loro campi, da ciò la caccia notturna al ladro con le relative percosse.

Interrogatorio

Biason Antonio. Nega di aver ammazzato Macor Pietro, che abita distante dalla casa dell'accusato. Il Macor fu per parecchi anni a lavorare dal Biason.

Afferma che gli rubò circa due quintali di panocchie, ed anzi trasportandole dai suoi fondi ne perdette qualcuna per istrada.

Il Macor, precedentemente, per un simile furto fu processato ed anche condannato. Risulta infatti che egli ebbe varie condanne.

Nella sera del 2 novembre non andò coi figli a dare la caccia al Macor, ma lui e i suoi figli non uscirono di casa. La sera dopo andarono a fare la guardia a Paludi.

Sulla piazza di Latisana quando vennero tradotti in carcere incontrarono Pizzolito, e gli disse che non li mandasse a *remengo*. Pizzolito gli rispose: coraggio, coraggio. — Nega di aver soggiunto che tutto il paese sapeva che Macor era un ladro, e sempre ubbriaco, e per ciò era lecito di accopparlo.

Nega pure di aver detto a certo Nadalin che il ladro non verrebbe più a rubare, perchè fu acconciato per bene.

Il Presidente continua a fargli varie contestazioni, ma l'accusato nega tutto.

(*Udienza pomeridiana*)

Continua l'interrog. degli accusati

Biason Giuseppe di Antonio di anni 17. Non sa niente del fatto. Ricorda che il Macor fu condannato per furto delle panocchie.

A domanda del Presidente risponde di aver saputo che il Macor Pietro era morto durante la notte dal 3 al 4 novembre 1908. Lo apprese da Pilosio e da altri. Andava tutte le sere da Pilosio e nella sera della fatto si fermò un'ora assieme con Boldarin, al quale disse che andava a far la guardia alle panocchie, ma gli altri non volevano lasciarlo andare.

L'accusato continua a parlare un po' stentatamente. Nega recisamente di aver in alcun modo partecipato all'uccisione del Macor; però si confonde, ma dice che non sa niente di niente.

Il padre, interrogato, dice che ambidue i figli sono alquanto corti di mente. Il Bepi è sempre ammalato.

I testi

I primi chiamati non sono presenti.

Pilosio Giovanni fu Filippo di Villanova. Dice che ha 47-48 anni. Conosce i Biason, ma non sa che il Bepi facesse all'amore con sua figlia.

Interrogato risponde che del fatto della morte del Macor non sa niente. Ha sentito dire dalla gente che il Macor Pietro era stato bastonato, e poi era morto; altro non sa. Circa al Macor dice che lo conosceva come un altro, ma non sa niente altro. Conosce i Biason, ma di loro nulla sa, non ne può dire nè bene nè male.

Pres. fa prestare giuramento ai periti.

Donadonibus Maria d'anni 22 da Villanova. Conosceva il Macor, ma mai intese dire che fosse un ladro campestre. Vide nella mattina del 3 novembre il Macor nella località Paduli tutto insanguinato. Gli chiese chi l'avesse bastonato, e lui gli rispose che erano stati i *Cui* (sopranome dei Biason).

Quinale Antonio d'anni 45 di Villanova. Incontrò Pietro Macor alle 11 ant. del 3 novembre. Era tutto insanguinato. Il teste gli osservò che probabilmente sarà stato fuori di notte e, ubbriacatosi, sarà caduto. Il Macor gli rispose che non era così; egli era andato a rubare un canestro di panocchie, in un campo appartenente ai *Cui*, e questi lo aveva conciato in quel modo. Nel giorno seguente incontrò i *Cui* padre e figli fra i carabinieri, nella piazza di Latisana. Il Biason padre lo chiamò e lo pregò di non fargli del male quando sarà chiamato a deporre come teste, già ad ogni modo essi sono perduti.

Biason Antonio interrogato, ricorda il colloquio, ma afferma d'aver detto al teste che dicesse la verità e non altro.

Teste conferma la sua deposizione.

Biasin Antonio d'anni 52 di Villanova. Conosce i Biason e il Macor. Di quest'ultimo nulla può dire.

Nella mattina del 3 novembre incontrò il Macor, e vedendolo pesto e insanguinato, gli chiese cos'era successo. Il Macor gli rispose d'essere stato bastonato dai Biason (i *Cui*). Ricorda che il Quinale disse a lui che Antonio Biason in piazza, a Latisana, gli raccomandò di non danneggiarlo quando verrebbe chiamato come teste. Col Macor s'incontrò nella località Comugna.

Santezzo Rosalia d'anni 15, di Davide di Villanova. Si trovava nel campo di Comugna quando Biasin parlava col Macor, e senti il discorso di questi col Macor, che diceva di essere stato bastonato da tutti i tre *Cui*.

Paulato Luigia d'anni 52. Vide il Macor la mattina del 3 novembre; questi gli disse che durante la notte era stato bastonato da due dei Cui, il terzo era presente ma non lo bastonò.

Pizzolito G. B. di Natale di anni 27 di Villanova. Nel giorno 3 novembre al Municipio di S. Michele s'incontrò col Antonio Biason, che avrebbe detto al teste di dire alla Luigia Paulato, che, se chiamata in giudizio, deponesse che il Macor, quando parlò con lei era ubbriaco.

Biason A. nega questa circostanza.

Boldarin Giuseppe di Luigi d'anni 23 di Villanova. Nella sera del 2 novembre 1908 si trovò da Pilosio con Giuseppe Biason, che disse che doveva andare a fare la guardia nei campi di Paludi insieme col proprio padre Antonio.

Giuseppe Biason ammette questa circostanza che prima aveva negato.

Nadalin Angelo non è presente. Si legge la sua deposizione. Nel giorno 3 novembre Antonio Biason gli disse che quello che gli rubava le panocchie non le ruberebbe più.

Biason Ant. nega questa circostanza.

Zamorin Giuseppe di anni 40. Nel giorno 3 novembre seppe dal Biason padre che in un campo dei Biason, a Palule, erano state rubate delle panocchie.

Alle 17 si fa circa mezz'ora di riposo.

Alla ripresa dell'udienza l'avv. *Bertactoli* vorrebbe sapere se per andare dai fondi dei Biason alla Comugna, dove venne incontrato il Macor, si trovino siepi, reti, metalliche, ecc.

Si richiamano alcuni testi, dai quali però nulla si ricava in proposito.

Codalupi Priamo, di 29 anni, vicebrigadiere dei carabinieri che si trovava nella località dove avvenne il fatto, ora a S. Donà di Piave. Seppe del fatto la sera del 3 novembre. Andò a Villanova alla mattina del 4 alle ore 6. Si recò alla casa dei Macor, ma i fratelli del morto Pietro Macor non seppero dare nessuna indicazione, e gli dissero che Antonio Biason doveva sapere qualchecosa. Si recò anche dai Biason, ma questi non si mostravano punto turbati e risposero che nulla sapevano. Però la voce pubblica accusava i Biason, che si sarebbero vendicati perchè Pietro Macor aveva rubato panocchie dai loro campi. Nella casa dei Biason venne fatta una perquisizione e si rinvenne un sacco che da parecchie persone fu riconosciuto aver appartenuto al morto. Sarebbe stato il sacco, entro il quale il Macor mise le panocchie rubate.

Questa circostanza, la voce pubblica ed altri indizi indussero a procedere all'arresto dei Biason, padre e figli.

Il vicebrigadiere viene quindi interrogato su altre circostanze. A domanda risponde che dai fondi dei Biason in Paludi fino alla casa dei Macor vi sarà la distanza di circa 3 kil.

Donadonibus Felice di Osvaldo di anni 32. Prestò alcuni sacchi ai Macor, che gli vennero restituiti.

Muscio Giuseppe d'anni 40, fu Giuseppe (teste a difesa). Conosceva il Pietro Macor, rubava spesso e quando era ubbriaco, diveniva irascibile. Teneva spesso in mano la roncola minacciando.

Gazzon Elena. Non è presente perchè prossima al parto. Si legge la sua deposizione scritta, che aggrava gli accusati. Levasi l'udienza alle 18.30.

Quella che unisce

ROMANZO

Utina capirà ancora meglio. Forse anche non si offenderà nemmeno per così poco. Fra poche settimane Alberto troverà altrove l'equivalente di Myriam: una donna o l'altra che fa ad un uomo come lui? Myriam intanto rimase a lungo collo sguardo fisso nello spazio in cui suo marito era sparito.

Fino alla fine della mattinata, lo vide andare e venire, tentando diverse occupazioni che non giungevano a distrarlo, e poco a poco irritarsi maggiormente più per la contrarietà della sua inazione che per i suoi crucci.

Dopo colazione il domestico chiese dove desideravano prendere il caffè, se nella veranda o nel giardino. Valli rispose:

— Nella veranda.

E indirizzandosi alla moglie:

— C'è troppo sole, non è vero, in giardino?

— Come volete.

S'avvicinava l'ora di Alberto; distesa nella sua poltrona ch'ella dondolava lasciando raffreddasse il caffè, spiava il cancello che appena si scorgeva dalla veranda. Ad un tratto divenne pallidissima; aveva sentito il campanello. Guardò suo marito che non aveva udito o che fece finta di nulla.

Il domestico apparve annunziando:

— Il signor Utina.

Valli gettò via il sigaro.

— Fatelo entrare in salotto, vado a riceverlo, disse.

Ed a Myriam:

— M'aspettate, non è vero?

Senza cambiar posto, volgendo solamente un po' la poltrona, ella potè osservare l'incontro dei due uomini. Li vide dapprima salutarsi cerimoniosamente, poi Valli offrì ad Alberto una sedia in modo che lo mise in piena luce, mentre egli volgeva le spalle alla veranda. Intavolò subito il discorso con frasi ch'ella non intese e che accompagnò con gesti, tenendosi dritto e rigido nella poltrona. Egli eseguiva esattamente il suo programma; con tutta posatezza, come se si fosse trattato di un affare difficile, ma ben delineato e limpido. Attaccò senza preamboli di fronte e con intenzionata brutalità.

— Mi credevate fuori, signor Utina? Ci vado infatti, ogni giorno. Ma ho rinunciato alla mia corsa abituale, giacchè sapevo... o per meglio dire, perchè supponevo che sareste venuto e perchè mi pare urgente una spiegazione fra noi.

Alberto s'inchinò; guardando al disopra delle spalle di Valli, i suoi occhi s'incontrarono con quelli di Myriam, fissi su di lui con una indicibile espressione di inquieta attenzione e di mortale angoscia.

Egli comprese che il momento era gravissimo e rispose inchinandosi appena:

— Sono ai vostri ordini signore.

Valli tossì leggermente.

— Suppongo che v'immaginiate di che cosa si tratta?

Alberto giudicando una menzogna inutile, ma non volendo pronunciare una parola imprudente, si limitò ad inchinarsi di nuovo ed aspettò.

— Avete indovinato non è vero? ripetè Valli. Si tratta di mia moglie.

Accentuò con forza queste due parole, come per farne risaltare il possessivo e continuò:

— Se voi stesso volete riflettervi un poco, voi stesso ammetterete che i vostri rapporti colla signora Valli sono più intimi di quanto lo permettano le convenienze.

Siccome Alberto taceva, egli proseguì senza alcuna emozione nella voce, con un tono così netto e calmo da parere quasi estraneo e indifferente alla questione:

— Volete sapere come sono giunto a questo apprezzamento? Il vostro soggiorno al mare, signore, mi è sembrato molto singolare. Il vostro contegno poi ha avvalorato i miei sospetti. Infine senza entrare in dettagli inutili vi dirò che ho le vostre lettere...

Alberto pensò alla corrispondenza segreta, ma il seguito lo rassicurò.

— Sono io che le ho aperte, e le conservo. Sono affatto corrette, lo riconosco. Ma cosa le giustifica? Pretesti insignificanti. Ora, una persona come voi, signore, non perde il suo tempo in vuote corrispondenze. Quelle due lettere, benchè non dicano nulla, mi hanno illuminato, è in grazia loro che ho potuto ricostruire la rispettiva vostra situazione, il vostro stato psicologico.

Benchè completamente si padroneggiasse pure Valli discorrendo si eccitava, un po' di collera e d'ironia cominciava a trasparire dalla sua voce e dalle sue parole. Alberto al contrario, avendo ricuperato tutto il suo sangue freddo, diventava sempre più impenetrabile e lo lasciava dire.

— Capite bene, continuò Valli, alzando il tono, che non fo a mia moglie...

Il modo con cui egli sottolineava di nuovo queste due parole fece tremare le labbra di Alberto, che per un istante cercò collo sguardo quello di Myriam sempre immobile, nella sua posa d'impotente attenzione, al di là dei vetri.

— ..... l'ingiuria di dubitare di lei. La conosco, so che è una donna onesta nell'espressione più alta della parola, so che ha il sentimento de' suoi doveri; so che è d'una lealtà perfetta. Di nuovo ripeto che non dubito di lei; non lo potrei.

Dopo questa dichiarazione fatta con solennità, egli divenne più famigliare.

— Quanto a voi, signor Utina, vi ritengo per un perfetto gentiluomo...

Fu quello per Alberto un momento terribile!

Oh! potergli rispondere: « No, non sono un gentiluomo, e non m'importa d'esserlo! V'inganno, vi odio! La terra è troppo piccola per noi due. Scanniamoci e che la sia finita! »

(*Continua*)

Cron... il telefono... Bolle... Lettera... in rispost...

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Luglio ore 8 Termometro + 17.6
Minima aperto notte + 8.9 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: +20.2 Minima + 11.7
Media: +14.77 Acqua caduta 15.—

Lettera aperta ad "Ignotus,"

in risposta all'articolo «I due segni»

Ill.mo Signor Direttore

Nel N. 159 del pregiato Suo Giornale, un signore che si firma *Ignotus* scrive un articolo in cui, a proposito di preparazione militare, consiglia meno critica meno propaganda perchè essa finirà per nuocere, facendo credere che si sia fatto interamente ciò che ancora manca ed è indispensabile. Mi sia lecito cercar di attenuare questa avversione per una propaganda, che non ha altri mezzi per esplicarsi all'infuori dei discorsi e della stampa. Come mai può la propaganda far credere, che si sia compiuto ciò che manca, dal momento che essa si fa e si deve fare proprio per mettere in vista le nostre deficienze, e per inculcare il vivo desiderio di farle sparire?.. «Meno discorsi, meno articoli e più azione» incalza l'articolista. Ma si rassegni, perchè la stampa, le conferenze, i discorsi in parlamento, sebbene non sieno un fatto, una azione, rimarranno sempre, e arrecheranno grandi benefici; anzi... repetita iuvant!

Il buon senso dovrebbe invece far dire, che se in uno stato assoluto come la Russia, e poniamo pure anche l'Austria, non occorrono tanti discorsi, e basta che l'Imperatore faccia ordinare armamenti, perchè tutti i sudditi si adattino in silenzio, nei paesi liberi invece come il nostro tutto si domanda dalla convinzione della maggioranza. In essi prima che avvenga l'azione cui allude *Ignotus*, bisogna che in precedenza la maggioranza abbia raggiunto l'accordo; ma questo accordo non si raggiunge se tutti non sono persuasi nel medesimo concetto; e perchè tutti sienospersuasi, bisogna che ci sia chi persuade ed illumina. E la stampa ha questa funzione, nè si può negarle una grande influenza. Che starebbero a fare i direttori di giornali se a nulla giovasse lo scrivere sia pure insistentemente su un dato argomento importante? E la critica, la continua, ripetuta propaganda non sono l'arma dei socialisti? E non hanno loro servito bene?

Ignotus dice fra le altre curiose cose, che nel Fradeletto egli preferisce più che altro l'organizzatore delle società ginnastiche di Venezia. Ma quando la Camera all'unanimità lo pregava di ritirare le dimissioni da deputato, essa riconosceva qual raggio di luce all'Italia derivi dalle saggie sue parole, dal suo consiglio, dalla sua passione per l'arte! (non dimenticate le esposizioni di Venezia!)

«Utili arnesi, soggiunge ignotus, il bastone di ferro e il remo». Meglio il fucile e la corazzata. Il Fradeletto stesso riconosce, che gli esercizi fisici più utili sono quelli che all'allenamento muscolare aggiungono il diletto, la conoscenza della nostra bella Italia, dei luoghi di confine, delle nostre armi: parlo del tourismo razionale, dell'alpinismo, del tiro a segno i quali non riducono l'essere *uomo* a una fredda macchina, a una marionetta....

Si compiaccia, sig. direttore, di ricevere i miei ossequi e i miei ringraziamenti.

8 luglio 1909.

Dev.mo
Un agricoltore
di Castion delle Mura

Splende il sole. I viaggiatori che giungevano ieri dalla Germania e dall'Austria dicevano che su tutte le Alpi aveva nevicato. Ciò spiega l'improvviso abbassamento di temperatura, che parve anche maggiore per la bora che spazzò stamane il cielo, ora azzurro, limpido e sfolgorato dal sole più bello. Il barometro, il termometro e ogni altro strumento meteorologico in poche ore si sono tutti è rialzati. Speriamo bene.

Scuola complementare pareggiata annessa all'Istituto Uccellis. In seguito agli esami sostenuti ottennero la licenza le signorine: Luccardi Fides, Mazzoleni Angiola, Melocco Luigia, Politi Antonietta, Orzan Giuseppina, Pollak Elena, Bert Maria, Radina Dereatti Anna.

Esami di idoneità al notariato. Gli esami di idoneità al notariato avranno luogo davanti la Corte d'Appello di Venezia nei giorni 28, 30 e 31 agosto. La domanda e documenti relativi dovranno essere presentati alla Segreteria del Consiglio notarile prima del 9 agosto.

Tre audaci scassinatori arrestati

Un provvidenziale intervento delle guardie di città

Ieri mattina l'ostessa Cecilia Di Giorgio, conducente l'osteria di «Manarie» aprendo l'esercizio s'accorse che durante la notte era stata derubata, di tre tovaglioli che teneva in un cassetto del banco. Gli ignoti visitatori avevano inoltre bevuto del vino e rotte le lampade elettriche

Siora Cecilia, denunciando il fatto alla P. S. espresse i suoi sospetti sopra tre individui, che la sera innanzi fingendosi ubbriachi erano stati nel suo esercizio.

Delle indagini furono incaricati il Maresciallo Mellone e la Guardia scelta Fortunati, i quali sulle scarse informazioni fornite dalla De Giorgio riuscirono ad arrestare uno dei sospettati certo Tomasecich Emilio, di Trieste, famoso ladro appena uscito dal carcere.

Ieri sera durante lo svolgimento della fanfara del 24 cavalleggieri Vicenza, i due sunominati Agenti passarono per via Cavour. Scorsero due individui, adossati alla porta del negozio di Calzoleria del Signor Piutti, lavoravano con un grimandello intorno alla serratura. I due, forse veduti inutili gli sforzi passarono al vicino portone degli uffici municipali di collocamento e scolastico, e anche lì tentarono forzare la serratura.

Vistisi scooperti s'allontanarono per via Lionello.

Raggiunti però dagli agenti furono furono arrestati e portati in questura.

I due sono Strans Giuseppe, d'anni 21 e Berner Emanuele, di Trieste.

In tasca allo Strans furono trovati dei grimandelli perfezionati in acciaio, all'altro: tre tovagliuoli rubati alla Di Giorgio.

Lo Strans era uscito da 10 giorni dalla Casa penale di Capodistria ove aveva scontato sei anni di carcere per un furto di undicimila Corone.

Si sospetta che i tre individui sieno anche autori d'un furto di salumi commesso in danno del negoziante Roiatti.

Laurea. Ieri si è laureato in medicina chirurgia, nell'Ateneo di Padova, Antonio Pozzo, nostro concittadino, ed oggi numerosi amici laureati gli fanno gli augurii nelle vetrine dei negozi, come è antica costumanza in Udine. Al signor Antonio Pozzo, che è giovane di mente pronta e fervida, scrittore arguto, il sincero augurio di brillante carriera.

La colonia alpina e marina per i bambini. Quest'anno le richieste pervenute al Comitato Protettore dell'infanzia per l'invio dei bambini al mare e al monte furono in numero straordinario, oltre 350. Partiranno per Studena (cura alpina) 92 bambini in luogo di 85 inviati l'anno decorso, e per Venezia Ospizio Marino Lido 105 in luogo di 77. Le partenze avranno luogo nella terza decade del mese.

Uomini morsicatori. Fra Martinuzzi Pietro, vetturale, di Remanzacco e Ceccuti Gio Batta, contadino, di Orsano, entrambi d'anni 46, sorse ieri una lite, finita coll'acciuffarsi. Il primo riportò una ferita contusa da morso alla gamba sinistra ed il secondo fu morsicato al dito pollice della mano sinistra. Ricorsero a farsi medicare all'Ospitale e il dott. Sguario li dichiarò guaribili entro 10 giorni.

Marcia della «Fortior podistico italiano». La Società udinese di Ginnastica ha indetto una marcia, che avrà luogo domani a sera, sul percorso Udine - Palmanova - Manzano - Buttrio e Udine, 50 Km. circa. Partenza alle ore 21 dalla Palestra sociale, ritorno alle 6 ant. di domenica 11 corr.

Il prof. Romanelli in libertà. — Cipoletta vuole l'obblio. Il prof. Romanelli venne posto in libertà provvisoria e ieri sera partì subito per Palmanova, per ritrovarsi colla propria famiglia. Il Cipoletta è sempre sorvegliato nella sala d'isolamento all'Ospitale. Al giudice istruttore diede poche spiegazioni del fatto, ma negò d'aver minacciato con la rivoltella. Aggiunse poi che non presenterà querela, ma non appena potrà uscire dall'Ospitale, si recherà in lontani paesi per coprire con l'obblio tutto un triste passato.

Le ferite accidentali. All'ospitale ricorsero Tami Carlo d'anni 24 di Pietro, falegname, di Pradamano, avendo riportato ferita al dito medio della mano sinistra; Floreani Maria d'anni 31 di Passons, lavandaia, perchè riportò scottature di secondo grado all'avambraccio sinistro; guariranno in 10 giorni.

Cane morsicatore. Il cane del sig. Edoardo Tamburlini ieri sera alle ore 8 morsicava al braccio sinistro il bambino di anni 11 Verettoni Angelo, abitante in Via Ronchi. Il bambino fu medicato all'Ospitale.

Arte e Teatri

Una acrobata udinese che si fa male a Padova

Una grave disgrazia racconta la *Provincia di Padova*, avvenne ieri al circo equestre Guillaume Frères, in Prato della Valle.

Nella seconda parte del programma, la giovane Velia Scrosoppi fu Paolo, di anni 14 nativa di Udine, lavorando con la squadra di acrobati, cadde in così malo modo da prodursi la frattura del gomito destro.

Dal pubblico, che numerosissimo assisteva allo spettacolo, partì un grido di spavento.

Gli agenti raccolsero la giovinetta e il barone Treves premurosamente colla sua automobile lo trasportò all'ospedale civile ove il dott. Auston la giudicò guaribile in giorni venti.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra d'accordo con la Russia

Londra, 9 (ore 8). — Alla Camera dei Comuni il ministro degli esteri Grey, rispondendo ad una interrogazione dichiara che la situazione nella Persia è confusa. Le condizioni che i capi del movimento vogliono imporre allo Scià aumenterebbero la confusione,

Grey approva le misure prese dalla Russia, misure che avrebbe preso anche l'Inghilterra se si trovasse al posto della Russia, L'inghilterra è al corrente di quanto fa la Russia.

La morte di Gallifet

Parigi, 9. — Il generale Gallifet, ex ministro della guerra, è morto stanotte. **(*Stefani*)**

Un ministro francese schiaffeggiato

Parigi, 8. — Oggi nel pomeriggio nel cortile del palazzo del Senato l'exdeputato Bos, il quale nel corso della discussione del progetto di contratto con le «Messageires Maritimes» aveva rinfacciato al ministro delle finanze Calaux di averlo implicato senza fondamento nella faccenda, schiaffeggiò il ministro che si allontanò dicendo: «Schiaffi dati da Lei non significano niente».

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 giugno 1909

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	68,358.79	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,251,405.48
Portafoglio	»	4,964,852.82	Cassa Previdenza degli Impiegati	»	23,708.80
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	314,432.74	Corrispondenti Bancari e diversi	»	1,523,837.08
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	218,047.55	Creditori diversi	»	11,553.—
Debitori diversi	»	52,710.09	Dividendi	»	12,115.84
Corrispondenti Bancari e diversi	»	564,022.62	Depositanti per valori come in Attivo	»	1,288,156.40
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	116,198.62	Capitale sociale e Riserve	»	424,361.51
Effetti per l'incasso	»	4,048.07	Rendite e spese (Utili corr. eserc. e risc. anno prec. L. 191,029.65 (Interessi passivi, tasse, spese, ecc. » 135,340.06		
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,288,156.40	Residuo Utili da liquidarsi	»	55,689.59
	L.	7,590,827.70		L.	7,590,827.70

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/0
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. **Esigere: GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

ISCHIROGENO

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico; per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, **catarro, oppressioni col respirare** il **fumo che si ottiene bruciando** un **po' di detta polvere. Scatola** grande **L. 4 - Scatola piccola L. 2.** Unire **20 centesimi per le spedizioni** postali.

Vendita presso A. MANZONI e **C. Chim.-farm.** ***Milano,*** Via S. Paolo, **11 —** ***Roma,*** **Via di Pietra, 91.**

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

FERRO MALESCI

RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE

Guarisce: l'Anemia, Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, Scrofola, Nevrastenia, ecc

Si vende in tutte le Farmacie

Esclusivo concessionario:

LUIGI GORDINI Firenze

In MILANO si vende all' ingrosso presso Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Candiani, Girardi, Berni, Inselvini Besana Rosa e C. — In UDINE presso: Comessatti G., Fabris Angelo, Girolami G.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie

2

A. MANZONI & C.

Ufficio Centrale d'Annunzi (43° anno d'esercizio)

Milano — Ancona — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Firenze Genova — Livorno — Roma — Udine — Verona — Parigi

Concessionari Esclusivi di tutta la pubblicità nei seguenti

GIORNALI POLITICI:

Città	Giornale	Città	Giornale
Udine	La Patria del Friuli	Bologna	La Gazzetta dell' Emilia
»	Il Giornale di Udine	Brescia	La Sentinella Bresciana
»	Il Crociato	»	La Provincia di Brescia
Milano	L' Unione	»	L' Illustrazione Bresciana (bim.)
»	La Perseveranza	»	La Vita (quindicinale)
»	L' Osservatore Cattolico (settim.)	Firenze	L' Unità Cattolica
»	Il Popolo Cattolico (settim.)	Livorno	Il Telegrafo
»	Settimana Religiosa	»	La Gazzetta Livornese
»	Il Mondo Umoristico (settim.)	Pisa	Il Corriere Toscano
»	L' Uomo di Pietra (settim.)	»	Il Mattaccino
Ancona	L' Ordine	Roma	L' Esercito Italiano
Bergamo	L' Eco di Bergamo	»	Il Tiro a Segno (settim.)
»	La Gazzetta Provinciale	Verona	L' Arena
»	Il Giornale	»	L' Adige
»	Il Campanone (settim.)	»	L' Agricoltura Veneta (bim.)
Bari	Il Corriere delle Puglie		

GIORNALI MEDICI:

Città	Giornale	Città	Giornale
Milano	Gazzetta Medica Lombarda (settim.)	Roma	Gazzetta Medica (bimensile)
»	Bollettino Cliniche (mensile)	Torino	Gazzetta Medica Italiana (settim.)
»	Mamma e Bambino (bimensile)	Venezia	Rivista Veneta di Scienze Mediche (bimensile)
Bari	Rivista Medica Pugliese (bimensile)	Verona	Gazzetta Medica Veronese (mens.)
Bologna	Bullettino Scienze Mediche (mens.)		
Genova	Cronaca della Clinica Medica (bim.)		